

Heosemys spinosa

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Geoemydidae
Genere: Heosemys
Specie: *Heosemys spinosa*
Questa Specie non presenta Sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa in Thailandia, Malesia, Borneo, Sumatra, Filippine e alcune isole dell'Arcipelago della Sonda.

Vive in territori collinari e montuosi, nelle foreste umide, in prossimità di piccoli corsi d'acqua, sottoboschi nei pressi di zone cespugliose, foreste nei pressi di stagni e zone acquitrinose. Ha abitudini essenzialmente terricole ma molto spesso si ritrova immersa in qualche acquitrino che nuota con scioltezza e velocità. E' attiva soprattutto all'alba e al tramonto, dove esce dai rifugi alla ricerca di cibo.

Caratteristiche

Può raggiungere la lunghezza di 18 cm raramente arriva ai 23cm. Il carapace ha una forma abbastanza ovale e appiattito dorsalmente, presenta una carenatura centrale abbastanza marcata. Sui margini degli scuti pleurali sul bordo posteriore di ciascuno scuto sono presenti delle sporgenze spinose (da cui il nome *Heosemys spinosa*). Il carapace è di colore uniforme marrone più o meno scuro. Il piastrone si presenta completamente giallo crema con delle striature nere radiali su ogni singolo scuto.

Anche se questa Specie non presenta Sottospecie vengono riconosciute due diverse varietà: "Insular form" e "Mainland form"

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano una coda più lunga e larga alla base e l'apertura cloacale è posta fuori dai margini dello scuto sopracaudale mentre nella femmina la coda è molto più corta e presenta l'apertura cloacale nel margine del carapace. Il piastrone è leggermente concavo nel maschio, mentre nella femmina è piatto caratterizzato da una cerniera parzialmente funzionante che le permette di facilitare la deposizione.

La riproduzione è molto rara in cattività. Alcuni allevatori per stimolare l'accoppiamento fanno trascorrere agli animali un breve periodo di bruma (a 10-15 gradi per 30 giorni).

La femmina depone in genere in una buca poco profonda o in superficie da 1 a 3 grandi uova per 3 covate all'anno. L'incubazione artificiale deve mantenere temperature di 28-30°C il primo mese d'incubazione e 25- 27°C i restanti 60-90 giorni ad una umidità del 70-80%.

Allevamento

In commercio si trovano prevalentemente esemplari adulti la cui acclimatazione è a volte piuttosto lunga, bisogna pertanto valutare per bene lo stato di salute degli esemplari prima di procedere all'acquisto.

Per il suo areale di provenienza, questa specie non deve effettuare l'ibernazione, pertanto l'allevamento nella stagione fredda deve essere effettuato in paludario riscaldato. La struttura deve essere dotata di una piccola-media parte acquatica che può essere creata con l'utilizzo di un semplice contenitore o recipiente.

Questa specie non sopporta le alte temperature, l'ambiente deve garantire una temperatura ambiente variabile ma compresa tra i 22 e 25° C.

Il paludario deve inoltre essere munito di svariati nascondigli che possono essere formati da piante che con i periodici annaffiamenti garantiscono un alto livello di umidità, il valore ottimale varia dal 75 al 90% di umidità. La struttura deve essere costantemente irradiata da lampade a raggi UVA-UVB. Il substrato può essere costituito da torba, terriccio, muschio, corteccia e foglie secche.

Nel periodo estivo nelle giornate meno calde gli esemplari si possono spostare all'aperto, ricreando un ambiente umido e ricco di nascondigli.

Alimentazione

Specie onnivora ma in età adulta ha preferenze molto più vegetariane tuttavia necessita un'alimentazione il più possibile varia e completa. Possiamo alimentarla con radicchio, cicoria, indivia, ricia, scarola, erbe di campo come tarassaco, trifoglio e frutta polposa. Per quanto riguarda alimenti di origine animale devono essere offerti occasionalmente, possiamo offrire: lombrichi, chiocchie, lumache, insetti e le loro larve.

Legislazione

E' inserita in Appendice II C.I.T.E.S. Allegato B, è citata nel libro rosso IUCN dove la considera specie in pericolo (EN A1cd) a causa di una forte riduzione della popolazione dovuta alla cattura a scopo alimentare e alla distruzione dei loro habitat naturali

A cura di: Daniele Guarnotta





Foto: Daniele Guarnotta